



LUIGI STURZO

ON ROSMINI'S SANCTITY.
LUIGI STURZO TO GIUSEPPE BOZZETTI

SULLA SANTITÀ DI ROSMINI.
LUIGI STURZO A GIUSEPPE BOZZETTI

The letter of Luigi Sturzo to Father Giuseppe Bozzetti (Superior General of the Rosminian Order) shows, on the one hand, the bitterness of the founder of the Partito Popolare for the adhesion of the Italian Catholics to the imminent Ethiopian war and the silence of the Holy See, and, on the other, his profound devotion to the sanctity of Rosmini.

Archivio Storico dell'Istituto della Carità, A.G. 232, foglio 148¹

32, Chepstow Villas,
London, W. 11
Bay 0403

July 24, 1935

Al Rev.mo P. Bozzetti,
Superiore Generale dei Rosminiani,
The Mount,
Wadhurst,
Tunbridge Wells.

Rev[erendissi]mo Padre,

Purtroppo non mi è stato possibile venire a trovarla, come speravo e le avevo telefonato: sono stato troppo preso dal lavoro e anche non sono stato molto bene. Venerdì partirò per le

¹ La lettera è dattiloscritta, tranne il destinatario «Rev.mo Padre» e la firma autografa. Il testo presenta tre correzioni a penna di vocali finali e la cancellatura di una consonante di troppo: il tutto è irrilevante ai fini della comprensione. La trascrizione rispetta gli «a capo» e gli intervalli di spazio del documento originale.



mie vacanze.

La prego di scusarmi e di pregare e far pregare per me che ne ho molto bisogno.

Avrei voluto parlarle della impressione penosissima che si ha presso non poche persone dell'atteggiamento dei cattolici e del clero italiano di adesione ad una probabile guerra dell'Italia fascista all'Abissinia. È un'aggressione premeditata e voluta; una guerra ingiusta secondo il buon senso e secondo la nostra teologia morale; la quale per una guerra giusta esige una causa proporzionata e la necessità: in questa mancano la causalità, la proporzionalità e la necessità. Per di più si violano quattro trattati, che per Mussolini sono peggio di pezzi di carta.

In queste condizioni com'è possibile che cappellani militari e anche vescovi esaltino la guerra e incoraggino ad essa nei loro discorsi infuocati, in occasione della benedizione delle truppe?

L'Osservatore Romano evita questa cronaca incresciosa, ma il suo silenzio su tutta la questione non può essere bene interpretato. Se al momento di una fragrante violazione della legge morale fatta a nome di una nazione si sta muti, la teologia morale resta una vana esercitazione di studenti e di seminaristi. Lo so che si dice che questo contegno è dettato dalla necessità di evitare una ripercussione anticlericale nel paese. Ma per evitare questa spada di Damocle da 13 anni ad oggi si sono fatte ben importanti concessioni; le quali arrivano, come in questo caso, a ferire l'ordine morale.

Io prego tanto il vostro venerato fondatore ogni giorno che mi conceda di vedere l'Italia ritornata libera, senza la tirannia fascista. Lo prego anche per la conversione di un mio amico e per la conversione di un professore che io non conosco personalmente ma che apprezzo e stimo per diverse ragioni.

Come io vorrei vedere sugli altari il vostro Antonio Rosmini; mi darà il Signore questa consolazione prima di morire?

Gradisca, Rev[erendissi]mo Padre Generale, i miei sensi di profonda stima e i miei omaggi devoti,

Luigi Sturzo